



IL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE un'occasione per chi partecipa?

Nell'ultimo anno il Programma Occupazionale di Caritas Ticino ha accolto oltre 900 persone provenienti sia dalla disoccupazione che dall'assistenza. Mille volti, mille storie e ognuna con fatiche, bisogni ma anche competenze, capacità, sogni e aspettative. Incrociamo una grande umanità che arriva nelle nostre sedi il più delle volte senza una grande informazione rispetto a chi siamo e che cosa andranno a fare.

Quindi quello che li guida è spesso un'idea costruita sul "sentito dire", sul racconto del parente o dell'amico o dell'amico dell'amico che ha frequentato per qualche ragione le nostre sedi, magari come partecipante le misure o come cliente dei Catishop.ch, o perché ha portato il materiale elettrico-elettronico da smaltire o per aver acquistato la Biocassetta, o per aver visto su Teleticino o sul web qualche nostro video. In questo quadro, per chi arriva è semplice quindi farsi una domanda: ma a me serve?

Domanda più che legittima, perché sicuramente figlia di un'analisi lineare che mette assieme il proprio percorso professionale, magari molto lontano da ciò che proponiamo, l'ansia di ritrovare un lavoro velocemente e l'idea che per un certo tempo non si avrà più a disposizione l'intera giornata da gestire in modo autonomo. Aggiungiamo oltretutto che l'informazione precedente l'inserimento nel programma non è, per lo più, molto esaustiva rispetto all'attivazione di misure come la nostra, e come conseguenza molte persone si sentono quasi "scaraventate" dentro un tempo tutto da capire e tutto da decifrare.

Così è mediamente la partenza. Questa è la situazione che incontriamo alla mattinata informativa che il mercoledì di ogni settimana accoglie in sede a Pregassona, i partecipanti che frequenteranno la misura di Programma Occupazionale nelle nostre quattro sedi.

A noi sta ribaltare la prospettiva. A partire proprio da quella mattina, cominciamo ad introdurre temi e ragionamenti che accompagneranno le persone durante il loro

periodo da noi. Il tema del lavoro. I nostri sono luoghi di lavoro, dove si sperimenta tutti i giorni una dimensione di attività lavorativa, condizione necessaria, a nostro avviso per parlare con chi non ha in questo momento il lavoro. Dividere insieme la quotidianità fatta di fatica e ritmi, aiuta a ragionare sui percorsi.

Il tema del cambiamento, ossia necessità o alle volte il piacere di doversi reinventare professionalmente rispetto a quanto fatto o pensato in precedenza perché le condizioni mutano e il contesto si modifica velocemente. Diventa così fondamentale la formazione continua che ad ogni lavoratore, tutti noi compresi, consente di aprire strade nuove almeno in potenza. Formazione spesso empirica come una patente, l'utilizzo di alcune applicazioni o programmi software, o l'approfondimento di una lingua diversa.

E poi arriva l'incontro con le attività che proponiamo, tutte volte a creare un ponte vero con il mercato del lavoro. Attività produttive, dove sia leggibile l'utilità sociale, economica ed ecologica. Dove sia possibile incontrare soggetti economici (ditte, aziende, enti, etc.). Attività intrinse di green economy di cui si sente parlare e che noi tentiamo di praticare attraverso il riciclaggio, il riuso, la produzione eco-sostenibile. Stimoli che diventano possibilità di confronto con i percorsi

di tutti i partecipanti, che consentono di aumentare le competenze tecniche e di aprirsi ad una visione diversa rispetto agli ambiti possibili di ricollocamento.

Tutto questo crediamo sia generativo. La possibilità di rielaborare e rianalizzare la propria situazione di ricerca lavoro e di progetto professionale, alla luce del confronto con le attività e con gli operatori, verificiamo costantemente che produce possibilità. I dati in qualche modo lo confermano, ma quello che riteniamo importante è la tensione a riprogettare a nostra volta, anche insieme ai partecipanti, i nostri luoghi di lavoro e anche la metodologia.

Per molte persone passate da noi, tutto questo ha rappresentato un'occasione di rilancio magari trovando un lavoro o elaborando un'idea, ri-puntualizzando la propria strategia di ricerca impiego, oppure immaginando una nuova formazione. È quindi un'occasione ulteriore per vivere un tempo significativo, che vada oltre le semplici lamentele o le facili recriminazioni. Un tempo da vivere con intensità perché potenzialmente è carico di possibilità. ■

Per molte persone il Programma Occupazionale di Caritas Ticino ha rappresentato un'occasione di rilancio trovando un lavoro o elaborando un'idea o ri-puntualizzando la propria strategia di ricerca impiego o immaginando una nuova formazione